

# La BREZZA

NOTIZIARIO della COMUNITA' PASTORALE di S. LORENZO e S. ANTONIO in ABBADIA LARIANA

Telefono 0341/735482 - cell. 338/6879387

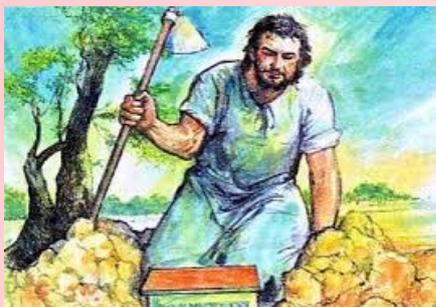
sito web: [www.parcchiadiabbadialariana.it](http://www.parcchiadiabbadialariana.it)

e-mail: [sanlorenzoabbadia@gmail.com](mailto:sanlorenzoabbadia@gmail.com)

## La Parabola del tesoro nascosto nel campo

### IL VANGELO DELLA DOMENICA

Dal Vangelo secondo Matteo



In quel tempo Gesù disse ai suoi discepoli: «Il regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto nel campo; un uomo lo trova e lo nasconde; poi va, pieno di gioia, vende tutti i suoi averi e compra quel campo. Il regno dei cieli è simile anche a un mercante che va in cerca di perle preziose; trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra. Ancora, il regno dei cieli è simile a una rete gettata nel mare, che raccoglie ogni genere di pesci. Quando è piena, i pescatori la tirano a riva, si mettono a sedere, raccolgono i pesci buoni nei canestri e buttano via i cattivi. Così sarà alla fine del mondo. Verranno gli angeli e separeranno i cattivi dai buoni e li getteranno nella fornace ardente, dove sarà pianto e stridore di denti. Avete compreso tutte queste cose?». Gli risposero: «Sì». Ed egli disse loro: «Per questo ogni scriba, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche».

Parola del Signore.

Il protagonista della parabola di oggi è il tesoro nascosto nel campo, la perla preziosa a lungo cercata. Sono loro che possiedono gli uomini e non viceversa.

Mi piace pensare che Matteo indichi al discepolo due tempi e due modalità di sequela.

Il bracciante, tale è perché non possiede la terra che coltiva, trova il tesoro per caso, inaspettatamente. Il mercante (emporos indica un ricco mercante con negozi e filiali!), invece, trova la perla dopo una lunga ricerca. Sono le due dimensioni presenti in ogni esperienza di fede, in ogni percorso che conduce a Dio: lo stupore di chi scopre qualcosa di inatteso e bellissimo e, insieme, la fatica di cercarlo e di custodirlo. Ci sono, nel racconto, alcuni dettagli da sottolineare.

Sfumature che, come sempre, ci conducono più in là: l'idea della progressione è ben presente e sottolineata nella parabola; prima viene descritto lo stupore del

bracciante per la scoperta, poi la decisione di vendere tutto per acquistare il terreno. Accade anche a noi così: ci avviciniamo (o riavviciniamo) alla fede perché affascinati da qualcuno che ci attrae, perché inciampiamo in qualcosa di prezioso che ci affascina. Ma solo dopo che ci siamo schierati, dopo che abbiamo davvero messo la ricerca al centro e ci siamo fidati scopriamo tantissime altre cose su Dio e su di noi e possiamo gioire del tesoro della sua presenza!

Un altro dettaglio che mi incuriosisce è il valore della perla.

Nell'antichità era considerata la cosa più inestimabile che si potesse possedere, come oggi accade con i diamanti. Il centro della parabola è in una piccola e splendida frase: apò tes charas, spinto dalla gioia.

Il bracciante è spinto dalla gioia. La gioia inattesa ed improvvisa di avere scoperto qualcosa di inimmaginabile lo spinge a fare delle scelte drastiche, irrevocabili. Così si presenta il Dio di Gesù, come il portatore di una gioia ineguagliabile. Ed è la gioia a spingere il bracciante a raccogliere tutti i suoi risparmi per avere denaro sufficiente a comperare il campo in cui è nascosto il tesoro.

È la gioia, anche se non viene esplicitata, a muovere il mercante di perle che, nel suo girovagare, trova la perla più preziosa di tutte, e che lo spinge a vendere tutto ciò che ha per averla.

Entrambi vendono tutto ciò che possiedono.

Poco, per il bracciante. Tantissimo, per il mercante.

È un modo esplicito per dire che vale la pena dare tutto ciò che si ha per comprare il campo e la perla.

Nulla uguaglia la gioia dello scoprirsi amati da Dio.

Troppe volte, anche nel recente passato, il cristianesimo è stato accostato alla sofferenza, al dolore, al senso del dovere. Siamo tutti pronti a fare l'elenco delle tante belle cose cui abbiamo rinunciato per essere dei bravi cristiani. Siamo morigerati, mortificati, fedeli ad un solo partner, onesti (almeno più degli altri), disponibili...

Che Dio, cortesemente, ne tenga conto.

Molti, nel mondo, pensano che la fede sia qualcosa di giusto, di doveroso, di importante. Ma di mortalmente noioso. E se ne tengono a debita distanza, giustamente. In questa parabola, invece, tutto viene ribaltato.

È la gioia che spinge, è la gioia che converte e convince, è la gioia che fa cambiare.

Per questa ragione dobbiamo recuperare e praticare la gioia cristiana che non si riduce ad una forte emozione ma che è il frutto di una lunga conversione.

La gioia cristiana è una tristezza superata.

Sarebbe bello che questa gioia - almeno un poco! - fosse più evidente sui nostri volti, nelle nostre scelte, nei nostri cuori, nelle nostre assemblee...

Dio è gioia, ci dice Gesù: ricordiamocelo sempre .

## I LAVORI NELLA CHIESA DI S. GIORGIO



Da qualche settimana sono iniziati i lavori di restauro della chiesa di S. Giorgio. In particolare stiamo provvedendo al restauro dell'affresco della crocifissione collocato nell'abside. Infatti questa preziosa opera d'arte, risalente al quattrocento, appare oggi ammalorato dai Sali che l'umidità, penetrata nelle mura dell'edificio, ha in maniera evidente depositato sull'opera d'arte.

Stiamo anzitutto rimuovendo le cause dell'umidità, con malte apposite applicate sul muro esterno e risistemando la porzione del tetto sovrastante. In seguito provvederemo a rimuovere i Sali dalla pittura e a risistemare l'affresco.

L'importo dell'intervento è considerevole e in fase di preventivo si quantifica in circa 70000 euro.

Una parte della cifra è stata reperita grazie ad un bando della Fondazione Lecchese che ci ha permesso, anche con il contributo considerevole del comune di Mandello (Che ringraziamo), di avere 35000 euro.

Chi volesse aiutarci a contribuire al restauro, con cifre di qualunque entità, (sono preziosi tutti i contributi, sia da enti che da privati) può contattare la Parrocchia di Crebbio telefonandomi al numero di cellulare 3386879387.

Aiutiamoci a tenere viva la Fede nel mondo di oggi anche salvaguardando queste testimonianze di rara e raffinata bellezza. Un grazie anticipato a coloro che vorranno contribuire ma anche alle ditte che stanno lavorando, al progettista e alla commissione affari economici della Parrocchia di Crebbio che mi ha aiutato nella preparazione dell'intervento.

Don Fabio



## AVVISO

Ricordo a tutti che quest'anno le iniziative culinarie riguardanti la festa di S. Lorenzo non potranno avere luogo a causa dell'emergenza Covid 19

## CALENDARIO LITURGICO

### **Domenica 26 luglio**

**Palestra Comunale Abbadia Lariana**

ore 8.30: S. Messa

ore 10.30: S. Messa

Def. Anna

### **Pian dei Resinelli**

ore 17.00: S. Messa

### **Martedì 28 luglio**

**Giardino Parrocchiale**

ore 8.30: S. Messa

### **Mercoledì 29 luglio**

**Giardino Parrocchiale**

ore 8.30: S. Messa

### **Venerdì 31 luglio**

**Giardino Parrocchiale**

ore 8.30: S. Messa

### **Sabato 1 agosto**

#### **Chiesa di San Giorgio**

ore 16.00: S. Messa

**Salone sottostante l'asilo parrocchiale di Crebbio**

ore 17.00: S. Messa

Def. Desiderio e Maria  
Fam Micheli

**Palestra Comunale Abbadia Lariana**

ore 18.00: S. Messa

### **Domenica 2 agosto**

**Palestra Comunale Abbadia Lariana**

ore 8.30: S. Messa

ore 10.30: S. Messa

### **Pian dei Resinelli**

ore 17.00: S. Messa